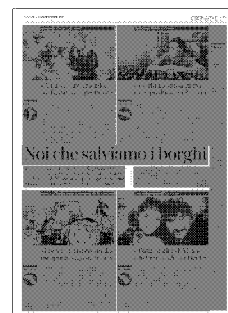


Noi che salviamo i borghi

Hanno studiato nelle università delle grandi città
e hanno fatto esperienze di lavoro in Italia e all'estero
Ecco le storie di chi è tornato in paesini quasi disabitati
per rinascere, ritrovare le origini, affrontare una sfida

Il Touring Club Italiano annuncia oggi le 227 Bandiere arancioni del triennio 2018-2020 (19 in più rispetto alla precedente premiazione del 2015) assegnate ai borghi d'Italia che godono di un patrimonio storico, culturale e ambientale di pregio e che sanno offrire al turista un'accoglienza di qualità. Un'iniziativa nata vent'anni fa in Liguria per svilupparsi a livello nazionale. Raccontiamo quattro storie di persone che hanno deciso di cambiare vita e salvare dei borghi premiati oggi.

a cura di **Paolo Foschi**



Antonella Vincenzi, 40 anni



«Anni a girare il mondo, ora l'antica casa per turisti»

Civita



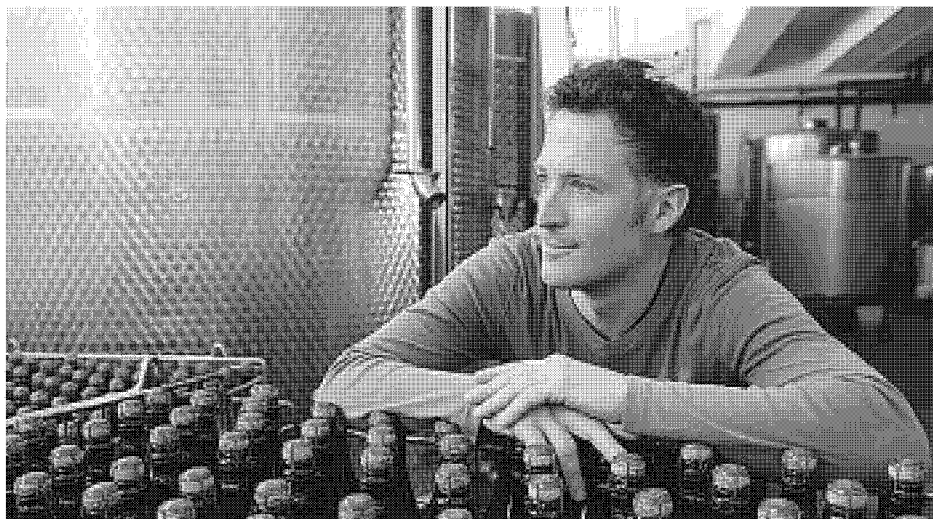
● In provincia di Cosenza, 918 abitanti, Civita si trova a 450 metri di altitudine, nel cuore del parco nazionale del Pollino

Quando cinque anni fa, dopo aver girato mezzo mondo seguendo l'ex compagno, è tornata a casa, all'inizio trovò il buio. «Adesso il mio borgo è pieno di luce e di vita. I primi tempi sono stati difficili, ma ne è valsa la pena»: Antonella Vincenzi, 40 anni, laurea in sociologia, gestisce un bed and breakfast in una vecchia casa di famiglia a Civita, meno di 900 abitanti arroccati sul versante cosentino del Parco del Pollino. «Da una parte vedi le montagne, dall'altra il mar Ionio» racconta. «La Magara»,

così ha chiamato la casa rustica ristrutturata, è frequentatissima dalle turiste americane, «affascinate dalle attività e dalla cultura della piccola comunità arbereshe che abbiamo ricreato intorno alle vecchie tradizioni italo-albanesi che rischiavano di sparire. Altri giovani mi hanno seguito e hanno aperto varie attività: i vicoli disabitati per decenni ormai sono veri e propri luoghi di incontro e confronto fra chi ha scelto di vivere qui e i turisti. Ed è bellissimo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Francesco Gibellini, 42 anni



«Ho rinunciato al calcio e qui produco lambrusco»

Castelvetro



● Castelvetro di Modena (11.220 abitanti) fa parte dell'Unione Terre di Castelli. È famoso per il Lambrusco Grasparossa

Ha giocato a calcio nella Reggina, nel Como e nel Treviso, arrivando fino alla serie C. Alla carriera da professionista del pallone ha preferito però quella di viticoltore di qualità. Francesco Gibellini, 42 anni, nel 1996 ha rilevato il podere di famiglia a Castelvetro di Modena, abbandonato dai genitori che si erano trasferiti nel dopoguerra in Veneto per lavorare alla Marzotto. «Io ero però legato alla mia terra d'origine, dove era sempre rimasta mia nonna. E ho deciso di tornare — racconta

— . Quando sono arrivato, qui veniva prodotto lambrusco sfuso, ma di ottima qualità. Io ho deciso di provare a ampliare l'attività mantenendo la qualità alta, anzi cercando di migliorarla». Oggi l'azienda Tenuta Pederzana, a conduzione familiare, produce 65 mila bottiglie all'anno, esportate soprattutto in America. Il lambrusco prodotto dall'ex calciatore è l'unico presente nell'Opera Wine e selezionato dalla prestigiosa rivista Wine Spectator.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Antonio, Claudia, Dario e Marianna, da 34 a 40 anni



«Insieme nel nostro mulino riscopriamo i grani storici»

Morigerati



● Situato in una zona collinare del Cilento (Salerno) Morigerati (665 abitanti) è noto per le oasi del Wwf

Dall'ecoturismo alle iniziative sociali; dalle attività culturali alla riscoperta delle antiche tradizioni agricole e rurali: sono queste alcune delle attività della cooperativa Terre di Resilienza, fondata a Morigerati, nel parco del Cilento, in provincia di Salerno, da Marianna Falese, Antonio Pellegrino, Claudia Mitidieri e Dario Marino, tutti età compresa fra i 34 e i 40 anni. Il percorso dei promotori della coop è comune: studi universitari e prime esperienze lavorative fuori, poi il ritorno a

casa con l'idea di fare qualcosa di importante per salvare e rilanciare le tradizioni locali. «L'ultima scommessa è l'apertura di un mulino a pietra a Caselle in Pitteri, dove lavoriamo le farine da grani antichi che abbiamo recuperato e che adesso sono coltivati su 60 ettari in varie zone del sud Italia grazie al nostro progetto di agricoltura diffusa» spiega Antonio Pellegrino, «l'obiettivo è unire tradizione e innovazione per promuovere un'agricoltura di qualità e solidale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lucia e Bernardo, 47 e 53 anni



«Dalla routine di Milano alla torre fatale per Dante»

Mercatello



● Nella provincia di Pesaro e Urbino, Mercatello sul Metauro (1.372 abitanti) ha origini datate XII secolo

Da un anonimo palazzo nella periferia di Milano a una casa rurale in pietra nelle Marche. Lucia Gazzaneo, 47 anni, architetta, e Bernardo Noberini, 53, ex dipendente Plasmon, hanno cambiato vita nel 2005. «Io volevo tornare a Mercatello sul Metauro (in provincia di Pesaro e Urbino, ndr), il paese in cui è nata mia madre e dove ho trascorso la mia infanzia» racconta Lucia, che dopo i primi anni di vita aveva raggiunto i genitori che si erano intanto trasferiti a Milano. «Abbiamo acquistato

Castello della Pieve, piccolo borgo che abbiamo ristrutturato e dove viviamo insieme ad altre due famiglie e numerosi animali. Mio marito gestisce un agriturismo biologico, io invece insegno storia dell'arte al liceo di Urbino» aggiunge Lucia. Le stanze in pietra ospitano anche le collezioni di telefoni e di giochi antichi di Tonino e Renata, i genitori di Lucia. Il Castello comprende una vecchia torre dove — si dice — fu deciso l'esilio di Dante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Touring

● Vent'anni fa il Touring Club Italiano ha lanciato «Bandiere arancioni», iniziativa finalizzata a valorizzare il potenziale turistico dei piccoli borghi italiani e riconoscere il ruolo centrale delle comunità locali

● Il marchio ha una validità temporanea. Ogni tre anni i Comuni, che devono avere meno di 15 mila abitanti ed essere dell'entroterra, devono ripresentare la candidatura ed essere sottoposti all'analisi del Touring che verifica la sussistenza degli standard

● Su oltre 2.800 candidature, in 20 anni solo l'8% ha ottenuto la Bandiera. Le 227 Bandiere assegnate quest'anno sono il risultato di un'analisi che si è conclusa nello scorso dicembre

● Le Bandiere 2018 premiano l'intero territorio nazionale. La regione più rappresentata è la Toscana con 38 riconoscimenti, seguita da Piemonte (28) e Marche (21)

● Il Touring accompagna i territori nel percorso di miglioramento della qualità dell'offerta: 30 Comuni hanno ricevuto la Bandiera in seconda istanza, dopo aver attuato i suggerimenti

● Secondo i dati diffusi dal Touring club, la Bandiera arancione ha portato ad un aumento del 45% degli arrivi e dell'83% di strutture ricettive dall'anno del riconoscimento